

ISTITUZIONI CIVILI ED ECCLESIASTICHE

a cura di Tomasoni don Mattia

DIOCESI, PIEVI, PARROCCHIE

- La Chiesa cittadina nell'età antica
 - La diffusione del cristianesimo avviene a partire dai grandi centri urbani.
 - Nel nostro territorio, tra il III e IV secolo, esistono già comunità cristiane più o meno strutturate.
 - Nella storia delle origini delle Diocesi lombarde, un ruolo centrale di strutturazione e organizzazione ecclesiastica fu compiuto da Milano.
 - In questo periodo la Chiesa coincide con la città: il popolo si raduna attorno al vescovo nella cattedrale. Egli amministra i sacramenti (Battesimo, Eucarestia) e predica – insegna il cristianesimo. Può accadere che nascano altre chiese cittadine dove i presbiteri prestano servizio (le chiese titolate o le chiese cimiteriali).
- Le pievi
 - Con il diffondersi del cristianesimo anche fuori dalla città, si costituiscono chiese o cappelle rurali, officiate dapprima dal clero cittadino e in seguito dal clero che sceglie di risiedere presso quelle stesse chiese. In alcune di queste chiese viene posto il battistero (chiese battesimali)
 - Il concetto antico di pieve (*plebs*) non indica una circoscrizione ecclesiastica ma il popolo dei fedeli. Il termine ha quindi una valenza ecclesiological. Tale significato muta nel IX secolo con l'avvento dei vescovi carolingi e con l'introduzione della decima (tassa sacramentale che i fedeli avrebbero dovuto versare alla pieve), quando assume una valenza territoriale, giuridica e istituzionale.
- Le parrocchie
 - Si sviluppano in una società profondamente mutata e caratterizzata dal feudalesimo e dalla società curtense: con lo svuotamento delle città e lo spostamento dei grandi signori nelle campagne, anche le funzioni politiche, amministrative, giudiziarie e religiose tipiche del foro, vengono ora esercitate dal *dominus* nelle sue terre. Nascono in questo contesto le "chiese private" (i signori locali chiamano un sacerdote, gli costruiscono una chiesa e lo mantengono).
 - Verso la metà del XII secolo ci si orienta verso la creazione di centri parrocchiali autonomi, voluti dalle comunità delle più popolate comunità rurali o richieste dai *domini loci*.
 - Requisiti per l'istituzione di una parrocchia all'interno della circoscrizione plebana sono: 1. Aumento del numero di fedeli 2. Notevole distanza dalla pieve 3. Difficoltà nel raggiungere la pieve durante l'inverno 4. Capacità di sostenere il sacerdote.
 - Dal XIII secolo con il moltiplicarsi delle parrocchie, l'istituzione pievanale entra in crisi.

MONACI, RELIGIOSI E ISTITUTI DI CARITÀ A BERGAMO

- Ordini monastici:
 - i tre priorati cluniacensi di Pontida, San Paolo d'Argon e Sant'Egidio di Fontanella sono fondati nel secolo XI;
 - del 1107 è l'atto della prima fondazione vallombrosana in Astino;
 - nel 1135 il vescovo Gregorio decreta l'erezione del monastero di Vall'alta;
 - nel 1311 arrivano i monaci Celestini.
- Ordini mendicanti:
 - si diffondono a partire dal XII-XIII secolo, anche a causa del serpeggiare delle eresie;
 - nel 1219 San Domenico invia i suoi frati nella nostra città. Il ramo femminile delle domenicane lo troviamo a Bergamo nel 1258;
 - i Francescani arrivano poco dopo i domenicani, mentre il ramo femminile delle clarisse nel 1277;
 - Eremitani di S. Agostino: il loro insediamento in località Fara in Città Alta si fa risalire all'attività pastorale del vescovo Bonghi (1281 - 1292)
- Gli Umiliati: si tratta di un ordine di difficile collocazione giuridica, a metà tra gli ordini monastici e quelli canonici. La loro presenza a Bergamo è riscontrabile già nell'ultimo quarto del XII secolo.
- Istituti di carità e Confraternite:
 - Le Misericordie: si tratta di una sorta di confraternite laicali, nate per combattere le eresie portando i propri membri ad una vita cristiana veramente degna e attraverso l'esercizio della carità. La più famosa è la Misericordia Maggiore di Bergamo (MIA), fondata nel 1265, alla quale dal Trecento se ne affiancano altre sparse sul territorio diocesano;
 - Confraternite: animatrici della vita religiosa e di carità delle comunità, la loro nascita caratterizza il XIV secolo.

LA RIFORMA TRIDENTINA

- Il Concilio di Trento (1545 – 1563): recepisce le istanze di riforma della Chiesa; risponde alla riforma protestante; ridefinisce e riorganizza tutta la Chiesa cattolica in un enorme sforzo di inquadramento giuridico, ecclesiale e sociale. Il modello è quella di una *societas christiana*, ben compaginata e strutturata in senso gerarchico.
- La riforma interessa tutti i settori:
 - Papato e Curia romana, con ad esempio la centralizzazione dell'attuazione del Concilio (Congregazione del Concilio), la riforma della Curia (da concistoriale e congregazionale) o la creazione dei Collegi romani per la formazione del clero secondo i dettami romani;
 - Vescovi e Diocesi, con ad esempio l'obbligo per i vescovi della residenzialità, della Visita Pastorale, della celebrazione di sinodi diocesani e regionali, della formazione del clero con obbligo di istituire seminari o del controllo della residenzialità dei parroci e della moralità dei preti;

- Parroci e parrocchie, con ad esempio l'obbligo di residenzialità, l'obbligo di conoscere, visitare e vigilare sulla vita dei fedeli o quello di tenere i registri parrocchiali (Paolo V, 1614)
- L'impostazione che il Concilio di Trento dà alla struttura della Chiesa arriva, con qualche cambiamento, sino ad oggi.

LA CHIESA NEL SETTE-OTTOCENTO

- Giurisdizionalismo
- Giansenismo e gesuitismo
- Rivoluzione francese
- Restaurazione

LA CHIESA NELL'OTTOCENTO

- L'Ottocento è per Bergamo il compimento del Tridentino, inteso come diffusione capillare delle parrocchie sul territorio
- Questione romana a seguito dell'Unità d'Italia
- Riconquista della società (Enciclica *Rerum Novarum* di Leone XIII; la parrocchia allarga la sua presenza e la sua incisività in una società che non è più tutta cristiana ...)

LA CHIESA NEL NOVECENTO

- Fino agli anni Cinquanta la chiesa è al centro della vita sociale della società di massa. Sono gli anni in cui la parrocchia raduna notevoli porzioni della popolazione e in cui nascono le Associazioni Cattoliche.
- Guerre e totalitarismi:
 - aiuto delle parrocchie dato alla società, alle donne e ai bambini, ai soldati al fronte o ai prigionieri di guerra;
 - relazioni e contrasti con il fascismo;
 - collaborazione con la resistenza;
 - aiuto nella ricostruzione.
- Concilio Vaticano II

Bibliografia e sitografia essenziale

L. VACCARO (a cura di), *Storia religiosa dell'Italia*, Centro Ambrosiano, Milano 2016, 2 voll.
C. FANTAPPIÉ, *Storia del diritto e delle istituzioni della Chiesa*, Il Mulino, Bologna 2011
L. MEZZADRI, M. TAGLIAFERRI (a cura di), *Le Diocesi d'Italia*, San Paolo, Milano 2008, 3 voll.
A. CAPRIOLI, A. RIMOLDI (a cura di), *Storia religiosa della Lombardia*, La Scuola, Brescia 1988, 12 voll.
Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa (a cura di), Dizionario storico tematico. La Chiesa in Italia: www.storiadellachiesa.it